

PARCO STORICO REGIONALE DI MONTE SOLE
PROVINCIA DI BOLOGNA

PIANO TERRITORIALE
DEL
PARCO STORICO DI MONTE SOLE

(L.R. N° 19/1989)

VARIANTE 2014

(A CURA DI: PROF. ING. CELESTINO PORRINO E DOTT. ING. PAOLO PIAZZA)

- Approvata dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° del

PROGETTO

RELAZIONE GENERALE

ex art. 4 LR 20/00 e art. 26 LR 6/2005

Indice degli elaborati costituenti il Documento preliminare per la proposta di variante al Piano Territoriale del Parco regionale Storico di Monte Sole.

- elab. n° 2: Norme di attuazione (elab. modificato con Variante 2007),
- elab. n° 3.a: Organizzazione generale del Piano (elab. modificato e informatizzato con Variante 2007), scala 1:10.000,
- elab. n° 3.b: Organizzazione generale del Piano, mobilità (elab. modificato e informatizzato con Variante 2007), scala 1:10.000,
- elab. n° 3.1: Zona del Memoriale (elab. modificato come da Progetto di Intervento Particolareggiato approvato), scala 1: 5.000,
- elab. nn° 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6: Itinerari di visita (elab. modificato e informatizzato con Variante 2007), scala 1:25.000,
- elab. n° 5: Modalità d'uso del territorio (elab. modificato e informatizzato con Variante 2007), scala 1:10.000,
- elab. n° 6: Perimetri e zone di legge (elab. modificato e informatizzato con Variante 2007), scala 1:10.000,
- elab. n° 9: Accessibilità per interventi di sicurezza e per ridotta mobilità (elab. informatizzato aggiunto con Variante 2007), scala 1:10.000,
- elab. n° 10: Programma di massima per l'attuazione (elab. aggiunto con Variante 2007, contenente la sintesi del vigente Programma triennale di Gestione e Valorizzazione del Parco),

- Accordo agro-ambientale ex art. 33 LR 6/2005

Elaborati che costituiscono il vigente P.T.P. e che, non essendo stati modificati, non fanno parte della presente proposta di Variante e risultano depositati presso gli Enti consorziati.

- *elab. n° 1: Relazione illustrativa sugli obiettivi e sui criteri di redazione ed attuazione del Piano (elab. del Piano originario, integrato con la specifica dei contenuti della Variante 2007, facente parte della Relazione VALSAT, vedi elab. n° 11),*
- *elab. n° 1 bis: (soppresso),*
- *elab. n° 7: (Soppresso),*
- *elab. n° 8: Programma finanziario di massima e interventi prioritari (elaborato di fatto superato dal vigente Programma triennale di Gestione e Valorizzazione del Parco),*

1- Motivazioni alla Variante 2007

Il Piano Territoriale del Parco Storico Regionale di Monte Sole, attualmente vigente, è stato elaborato a partire dal 1993 ed approvato nel dicembre del 1997. L'ambito del Piano comprende territori dei Comuni di Grizzana, Marzabotto e Monzuno. Come strumento di pianificazione tematica dell'area protetta, il Piano è supportato da un rilevante quadro conoscitivo, costituito da elaborati di analisi completi e dettagliati. Per gli aspetti normativi e gestionali, il Territorio del Parco e dell'Area Contigua (ex Pre-Parco) risulta articolato nelle tradizionali zonizzazioni previste dalla legge regionale 06/05, con esclusione della zona "A".

Seppur il vigente piano si sia dimostrato ben strutturato, la decennale attività di gestione ha evidenziato talune necessità di aggiornamento, motivate sia dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sia dall'opportunità di semplificare e rendere più efficienti le operazioni amministrative ordinarie, oltre a dare maggiore impulso ad un equilibrato sviluppo del territorio.

Per quanto al quadro generale, va ricordato che in questo periodo il Parco ha sviluppato attività di approfondimento degli aspetti conoscitivi in diversi settori, attività di attuazione del Piano di Assestamento Forestale, di recepimento della Direttiva Comunitaria sul S.I.C. di Monte Sole; mentre i Comuni interessati hanno adeguato i loro strumenti urbanistici ai sensi delle Norme di Attuazione del vigente P.T.P..

Successivamente l'Ente di Gestione del Parco ha approvato ed avviato l'attuazione del *Progetto di Intervento Particolareggiato* del Memoriale, mentre, più in generale, sono entrati in vigore il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, nonché la nuova *Legge Regionale sulle aree protette*. Ai sensi di quest'ultima, il Parco ha approvato il primo *Programma Triennale di Gestione e Valorizzazione*, ed ha predisposto il *Regolamento per l'attività venatoria* per il periodo 2006-2009, rimandando la redazione del Regolamento ex art. 32 della LR 06/05 alla approvazione della *Variante* redatta nel 2007, al fine di garantire un quadro d'unitarietà ai vari strumenti di gestione dell'area protetta.

Per circa un decennio, il Piano ha dunque trovato regolare applicazione nell'attività di gestione condotta dall'Ente-Parco, risultando strumento sostanzialmente adeguato e rispondente alle esigenze dell'area protetta. Nel tempo si è tuttavia accertata la necessità di valutare alcuni aggiornamenti degli strumenti di analisi (ossia del quadro conoscitivo) e di adeguare i riferimenti di legge alla mutata situazione normativa; si pensi all'entrata in vigore della citata LR 06/05 o alla quasi totale abrogazione della LR 47/78 ed all'entrata in vigore della LR 20/00.

Per quanto concerne l'approfondimento degli strumenti di analisi è emersa in particolare la necessità di verifiche ed approfondimenti relativi agli aspetti geomorfologici del territorio, che in taluni punti presentano elementi di non chiara interpretazione, con riferimento alle esigenze relative all'attività di gestione forestale del Parco. Conseguentemente, è stata predisposta un'indagine geologica integrativa (tav. n° 07 Bis: *Indagine geomorfologia supplementare, Carta dell'assetto geomorfologico delle aree forestali*) che ha tenuto conto non solo delle analisi già effettuate in passato, ma ha anche operato un vaglio puntuale sul campo delle situazioni di dissesto idrogeologico potenziale o in atto.

In questo quadro si è anche aggiornata la tav. n° 13: *Analisi delle formazioni forestali, Carta fisionomico-strutturale della vegetazione* predisponendo la nuova tav. n° 13 bis: *Carta fisionomico-strutturale della vegetazione aggiornata con variante 2007* che oggi riporta i dati forestali di più recente acquisizione.

E' inoltre emersa la necessità di integrare le tavole del Piano con la mappatura dei criteri di gestione del S.I.C. di Monte Sole derivanti dalle relative elaborazioni effettuate dalla Provincia.

Per quanto alla corrente attività amministrativa, invece, è emersa qualche difficoltà di applicazione pratica del Piano, in ordine sia agli aspetti cartografici, sia agli aspetti normativi. Per gli aspetti cartografici, il problema deriva essenzialmente dal fatto che il Piano, per la sua data di redazione, si presenta in forma non digitale; ciò comporta che i riscontri topografici relativi ai vari tematismi

zonizzativi devono essere effettuati - d'ufficio - mediante la sovrapposizione di elaborati cartacei, con evidente deficit di praticità ed esattezza. Per gli aspetti normativi, oltre agli aggiornamenti dei richiami legislativi e di quanto ne discende, è emersa la necessità di chiarire talune formulazioni, eliminando incertezze interpretative.

Gli aspetti sopra richiamati hanno dunque portato l'Ente-Parco alla decisione di procedere con una Variante di adeguamento del Piano vigente. Si tratta - come è evidente - di una variante non sostanziale, che non modifica i contenuti essenziali del Piano, se non per aspetti che sono da ritenersi elementi formali comunque necessari, ovvero di adeguamento ad esigenze gestionali riconosciute. Di fatto, non vengono modificate le condizioni e le previsioni relative al rapporto tra il Piano - come progetto - ed il territorio e l'ambiente di appartenenza, mantenendo inalterata, o in molti casi rafforzando, la tutela del territorio.

In particolare non vengono modificati né i confini dell'area protetta né la sua zonizzazione, sia per quanto attiene alle zone "B" e "C" che per l'area contigua. Anche l'individuazione di zone assoggettate a specifiche "indicazioni gestionali" all'interno della zona agroforestale, sia del Parco che dell'area contigua, non è stata modificata.

Perimetrazioni ed articolazioni delle zone non sono quindi oggetto di modifiche con la Variante 2007, se non per quanto riguarda l'estensione dell'Area di riferimento del Memoriale (di cui al Progetto Particolareggiato approvato), che resta comunque all'interno delle zone B e C del Parco e la riduzione della Zona delle Acque.

Ai sensi dell'art. 33 della L.R. 06/05, è possibile elaborare un accordo agro-ambientale che divenga parte integrante di un Piano Territoriale o di una sua Variante.

L'attenzione posta dall'Ente Parco al tema dell'agricoltura come strumento per lo sviluppo economico del territorio e la sua tutela, evidente anche nelle scelte fatte con la variante proposta, non poteva non trovare un luogo di riferimento e programmazione quale l'accordo agro-ambientale sopra citato.

2- Obiettivi generali che si intendono perseguire con la variante al piano attraverso scelte strategiche di assetto del territorio che tengano conto dei limiti e delle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Premesso che l'esperienza di gestione del Parco operata sin qui ha messo in evidenza come le previsioni originarie del Piano fossero state scritte con particolare lungimiranza e che pertanto i contenuti di questa variante, come già più sopra accennato, non apportano modifiche sostanziali, ma costituiscono essenzialmente un'operazione di aggiornamento normativo e gestionale, si sintetizzano qui di seguito gli obiettivi generali e particolari che si intendono conseguire con la presente Variante al PTP, i quali riguardano principalmente i seguenti elementi:

1- garantire coerenza tra le previsioni del Piano Territoriale e gli strumenti normativi vigenti, con particolare riferimento ai seguenti strumenti normativi modificati o emanati dopo l'entrata in vigore del vigente PTP:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- L.R. 06/05
- L.R. 20/00
- L. 142/90
- L.R. n° 8/94 e ss.mm.e ii.
- Il Progetto di Intervento Particolareggiato della Zona del Memoriale, approvato dal Consiglio Provinciale con Delib. n° 36/2004

- Prescrizioni di massima di polizia forestale (Delib. G. R. Emilia-Romagna n° 182/95, ratificata Delib. C. R. dell'Emilia-Romagna n° 2354/95)
- L.R. n° 26/94
- L.R. n° 16/05
- L. n° 36/94
- L.R. n° 1/85
- L.R. n° 16/2004
- Direttiva Habitat 92/43/CEE
- DPR 357/97
- LR 7/2004
- Dir. CEE n° 79/409
- Delib. G.R. dell'Emilia-Romagna n° 988/90
- L.R. 13/84 (Delib. G.R. dell'Emilia-Romagna n° 1868/84)
- Il Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) di Monte Sole, IT 4050003

- 2- Impedire l'abbandono di vaste aree boscate, che prive del necessario intervento potrebbero determinare, prima di evolvere, in tempi peraltro lunghissimi, verso boschi maturi, problemi di dissesto idro-geologico e di instabilità dei versanti. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'approfondimento della conoscenza dell'assetto geomorfologico del territorio del Parco in funzione di un suo uso che, mediante la predisposizione di norme per la gestione forestale, ne garantisca la tutela della stabilità geologica. L'obiettivo di evitare l'abbandono di ampie aree boscate è stato perseguito attraverso l'individuazione di forme di evoluzione all'alto fusto che, differenziate a seconda della localizzazione delle singole aree boscate, permettano di imporre tale tipo di governo garantendo nel contempo una gradualità tale da rendere economicamente sostenibile l'operazione. Diversi gradi di matricinatura intensiva sono lo strumento attraverso il quale è stato declinato tale obiettivo.
- 3- Favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali collegate all'impresa agricola, puntando sulle produzioni tipiche del territorio e la loro trasformazione in loco, onde determinare il nascere di un'economia agricola basata su filiere corte. Si è voluto favorire l'integrazione di produzioni vegetali con l'allevamento, puntando sull'utilizzo di razze animali di pregio, limitandone il carico massimo ammissibile ma eliminando un inutile divieto che in un momento come questo, nel quale le produzioni di nicchia sono l'unica vera alternativa per l'agricoltura in montagna, avrebbe oltremodo penalizzato gli agricoltori del parco.
- 4- Mantenere inalterato il vincolo di inedificabilità dell'intera area protetta, con la sola eccezione delle possibilità connesse con l'attività agricola se previste da piani di sviluppo aziendali coerenti con le norme di piano. Particolare attenzione è stata posta nel definire gli interventi edilizi praticabili nel caso delle attività agricole; il rafforzamento dell'esigenza di predisporre un credibile Piano di Sviluppo Aziendale per poter realizzare nuovi immobili ad uso residenziale è stato motivatamente previsto. Ciò consentirà di premiare aziende agricole "vere", evitando che quelle improvvisate si possano dotare di strutture destinate ad attività non connesse con l'agricoltura.
- 5- Garantire la fruibilità del territorio e la qualità dello stesso attraverso la tutela paesaggistica, sia per quanto attiene agli elementi edilizi che per quanto concerne il paesaggio in senso lato, ivi compreso il divieto, già presente nel vigente PTP, di nuove attività estrattive che la LR 06/05 oggi non imporrebbe più, dimostrando quel rigore che da sempre ha contraddistinto l'applicazione delle norme del vigente PTP.

- 6- Favorire l'integrazione aziendale, invertendo così la tendenza alla polverizzazione poderal che, nel medio periodo, determinerebbe un degrado della rete agraria del Parco.
- 7- Garantire coerenza tra la situazione orografico-paesaggistica della zona centrale del Parco e l'Area di Riferimento del Memoriale, prevedendo per quest'ultima un ampliamento che comunque non incide sulla zonizzazione e sulle norme ad oggi in vigore. Coerentemente con le ultime analisi storiche, le quali hanno confermato ed ampliato le conoscenze rispetto agli eventi che nel settembre del 1944 travolsero l'intera comunità di Monte Sole, si è inteso rendere cartograficamente ciò che è visivamente percepibile ad un visitatore che getti lo sguardo dalla cima di Monte Sole, come da quella di Monte Caprara, verso la valle che degrada verso il torrente Setta. Ciò è stato fatto modificando, ampliandolo, il perimetro dell'Area di Riferimento del Memoriale, al fine di ricomprendere l'intero contesto storico-paesaggistico che accolse i luoghi dove la strage si fece numericamente più significativa, lasciando comunque inalterata la sua appartenenza alle zone "B" e "C" del Parco e quindi alle loro previsioni normative.
- 8- Adeguare la perimetrazione della Zona delle Acque alla reale consistenza e presenza dei manufatti risalenti all'antica centrale di potabilizzazione dell'acqua. Anche la Zona delle acque, per l'organizzazione della quale il Piano prevede un Progetto di intervento particolareggiato, è stata rivista come perimetrazione, riportandola alle reali presenze delle antiche strutture di potabilizzazione oggi dismesse.
- 9- Dotare l'Ente, e con esso gli utenti, di uno strumento di facile e certa consultazione, attraverso la digitalizzazione dei principali elaborati e delle principali tavole.
- 10 Prevedere la possibilità di ampliare le possibilità di recinzione delle pertinenze delle abitazioni per meglio adattare le previsioni di piano ad una realtà quale quella attuale di Monte Sole, dove case immerse in ampie superfici verdi necessitano di potersi adeguare alle specifiche normative oggi vigenti.
- 11 Prevedere la possibilità di recintare gli appezzamenti coltivati, tenendo conto dell'evoluzione dei sistemi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle colture, , mediante reti a maglie larghe (10 x 10 cm), comunemente impiegata per tale scopo con risultati importanti, se ben installata, assicurando nel contempo la mobilità della stessa fauna nelle aree di collegamento ecologico del SIC Monte Sole, evitando che intere aziende, che nel caso di Monte Sole superano in molti casi i 200 ettari, venissero interamente chiuse, e cressero così impedimento al transito della fauna selvatica.
- 12 Confermare la destinazione d'uso dell'area posta ad est dell'abitato di Sperticano, da molto tempo caratterizzata da attività di tipo equestre ed oggi inutilizzata, al fine di impiegare i volumi oggi presenti per il loro scopo originario e non per altri usi diversi da quelli agricoli o agrituristici.
- 13 Indirizzare la situazione di degrado edilizio che caratterizza una delle principali porte del parco, in località di Rivabella, prossima all'abitato della Quercia, verso obiettivi di miglioramento della qualità paesaggistica da ottenersi o attraverso il recupero edilizio senza cambio d'uso, ovvero attraverso la possibilità di delocalizzare, ai sensi della L.R.20/2000, gli edifici incongrui fuori dai confini del Parco , per stimolarne la rimozione
- 14 Prevedere la possibilità di installare piscine fuori terra amovibili , da rimuovere nel periodo invernale, senza la realizzazione di ambienti di servizio, riconoscendola come un'attività che non pregiudica l'assetto del paesaggio, in quanto non lo modifica stabilmente.
- 15 Prevedere, nel caso di abitazioni esistenti di limitate dimensioni e prive di connotazioni di pregio storico, la possibilità di interventi volti a garantirne un uso coerente con gli standard igienici odierni, tramite la possibilità di modesti ampliamenti, finalizzati a tale adeguamento igienico.

- 16 Dotare il campeggio di Cà le Scope della possibilità di conformarsi agli standard per l'adeguamento igienico-sanitario, per la messa a norma degli impianti e per la qualificazione dell'offerta dei servizi, come previsto dalla L.R. n° 16/2004 (All. A).
- 17 Dare la possibilità di realizzare ricoveri attrezzi di ridotte dimensioni (inferiori alla soglia oltre la quale è obbligatorio accatastare il bene) al fine di contenere il fenomeno dell'abbandono delle zone acclivi da parte di soggetti non aventi la qualifica di imprenditore agricolo, ma la cui cura nel mantenere il territorio riveste un ruolo importante nel limitare i fenomeni di dissesto idro-geologico tipici delle zone abbandonate.
- 18 Prevedere la possibilità di realizzare un piccolo campo santo in prossimità di quello monumentale di Casaglia, riservato alla sepoltura dei religiosi della Piccola Famiglia dell'Annunziata, dando, al tempo stesso alle Amministrazioni comunali la possibilità di gestire autonomamente il tema dei cimiteri e dei loro eventuali ampliamenti.
- 19 Dettare le condizioni e i limiti per eventuali interventi leggeri che possano consentire prospettive di riqualificazione della struttura sportivo-ricreativa "Piccolo Paradiso" che versa oggi in condizioni tali da richiederne una profonda riorganizzazione qualitativa sia dal punto di vista paesaggistico, che socio-economico.

Descritte le motivazioni sottese alla presente variante, si ritiene utile integrare tale descrizione esplicitando il legame tra i diversi strumenti che definiscono il governo del territorio del Parco storico di Monte Sole.

Progetto di intervento particolareggiato per la Zona del Memoriale - Il vigente Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole, nelle sue Norme di Attuazione, prevede esplicitamente che venga realizzato un Progetto di intervento particolareggiato per la Zona del Memoriale. Tale progetto, approvato dall'Ente gestore del Parco nel 2004, ha dettagliato gli interventi possibili nei cosiddetti "Luoghi memorabili", ribadendo come ogni azione possa e debba realizzarsi senza prevedere la ricostruzione di alcuno dei beni immobili distrutti durante il 1944/45. Il Progetto, nel rispetto della gerarchia degli strumenti di pianificazione e di gestione, attua previsioni contenute del Piano Territoriale dal quale discende, specificandone il dettato per la Zona del Memoriale.

Piano di gestione del Sic Monte Sole - Il Piano di gestione del Sic Monte Sole approvato dal Consorzio di Gestione del Parco Storico di Monte Sole nel 2002 è stata una delle primissime esperienze di programmazione della tutela degli habitat fatte nel nostro Paese. Esso ha considerato gli habitat e le specie presenti nel sito di Rete Natura 2000, descrivendoli, valutandone lo stato di conservazione e pianificando le azioni volte a tutelarne la presenza. La sua integrazione con le norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco storico di Monte Sole è stata resa semplice dalla qualità con la quale il Piano stesso era stato redatto, in quanto lo stesso portava e tuttora porta in se ogni previsione necessaria a tutelare la biodiversità presente in questo luogo. L'integrazione tra strumenti sopra citati, già oggi pienamente coerenti tra loro nel rispetto di una gerarchia che vede la tutela degli habitat al primo posto, e le Misure specifiche di conservazione una volta approvate, avverrà con l'attuazione concreta di tali strumenti gestionali e non richiederà di intervenire con modifiche del PTP.

3. Tutela dall'Inquinamento Luminoso

Il territorio del Parco, l'Area contigua e il SIC IT 4050003 "Monte Sole" costituiscono Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso di cui all'art. 3 della del. GR. n. 2263/2005, direttiva applicativa della LR 19/2003 "Norme in materia di riduzione dall'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico".

In tali zone, in base alla normativa regionale:

- tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata (realizzati cioè dopo il 14 ottobre

2003, data di entrata in vigore della norma regionale) devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 5 della legge regionale e della direttiva applicativa e della Circolare esplicativa delle Norme, di cui alla Determinazione del Direttore Ambiente n. 14096/2006 e s.m.i.

- gli impianti di illuminazione esistenti, in base agli indirizzi di buona amministrazione di cui all'art. 4 della direttiva, devono essere modificati o sostituiti o comunque uniformati ai parametri stabiliti, possibilmente in un arco temporale non superiore a 5 anni dalla data di approvazione della delibera.

Si precisa inoltre che, per l'illuminazione dei monumenti e delle strutture architettoniche di rilievo, la normativa regionale prevede particolari requisiti aggiuntivi dell'illuminazione, come specificato all'art. 7, comma 2 della direttiva.